

DEGRADO

Una nuova giornata nera per Ameria

*Quando la somareria e l'ignoranza
si accomunano in pluricriminalità!*

N° 11/2019

Il 19 novembre 2018 è stato il Giorno della Concorrenza¹. Perché demolire solo le Mura Poligonali, proseguiamo ora con Piazza Marconi!

Un nuovo *progetto* e via tutti a distruggere! Una Piazza bisognosa di soli ritocchi è stata aggredita dal *comunello di ameria* insieme alla *cordata* di tutti gli *organi* di approvazione e controllo.



Piazza Marconi con l'utensile approvato per il *restauro!*

È un crimine perché la pavimentazione aveva bisogno soltanto di alcuni ripristini per qualche dozzina di metri quadrati da riprendere, a causa d'uso improprio e mancanza di manutenzione!

È un crimine perché è stata rimossa, senza motivo, una pavimentazione plurisecolare irriproducibile per usanze murarie e incapacità direttive!

È un crimine perché sono stati spesi i soldi pubblici - necessari e prioritari - per le strutture voltate di sostegno della Piazza, a rischio crollo!

È un crimine per lo spregevole uso dei materiali cementanti irrispettoso della propria Storia!

È un crimine per l'immotivato investimento in un abitato reso morto dagli emigrati in periferia!

È un crimine per la vergognosa cancellazione dell'identità locale, avviata da alcuni decenni!

È un crimine per l'*equiparazione da periferia* della facciata dell'*ex Ufficio Postale* e tetto, unito ai *lavori!*

Crimini incrementati da una stupida illuminazione di due facciate massacrata in sequenza (p. 14) e dai lampioni ridotti a *gabbie* che ora sparano, anche per le strade, grandi quadrati di buio pesto.

Tra i cittadini che commentano il "capolavoro" è morto anche l'esempio del *buon padre di famiglia*. Chiedono se la Piazza tornerà parcheggio e non perché era un parcheggio². Ora che è ben cementata e *non occorre a nessuno* lo può essere. Notano che la pavimentazione non drena come prima e si allaga, cosa inaspettata. Non riescono a comprendere la necessità della manutenzione per il ripristino di pochi metri quadri contro la distruzione dell'intera superficie³. Manutenzione praticata sino a pochi decenni fa. Non sborsando poi direttamente i soldi non capiscono nemmeno il danno economico e d'immagine che hanno alimentato, in particolare da *cittadini* extraurbani⁴, insieme a quello lasciato alle generazioni future⁵.

**Da elegante Piazza urbana ad addio
Piazza Guglielmo Marconi, in compagnia
dell'antistante ingresso di Via del Duomo! ⁶**

² Parcheggio prodotto dalla mobilità fabbricata dalla periferia urbana, periferia che con la sua illegale presenza ha causato la redistribuzione di servizi ed utenti su uno spazio otto-nove volte più ampio del preesistente, rendendo obbligatorio con le nuove distanze e contorsioni viarie l'uso esasperato di automezzi.

³ Soluzione praticata quando si è incapaci di restaurare e/o mantenere la preesistenza - ovvero - oggi giorno - sempre!

⁴ Lo scrivente è pressoché l'unico residente locale in Piazza.

⁵ L'attuale ricostruzione è stata in parte possibile perché i nostri antenati - intelligenti rispetto agli amerini odierni - oltre a saper lavorare, avevano murato la pavimentazione a calce. Fatto che ha consentito il recupero di buona parte del materiale, peraltro anche levigato e comodamente calpestabile, materiale ora integrato da pietra grezza biancastra. Oggi con l'uso del cemento - affatto necessario - è stata distrutta l'atmosfera del luogo e la possibilità di recuperare di nuovo in futuro il materiale antico.

⁶ L'intervento, di sola manutenzione, andava eseguito in pieno inverno quando il gelo rendeva *soffice* la stabile bella Pavimentazione adagiata sui residui della malta di calce. Andavano spianate le zone finite a dosso con sola battitura e rialzate con un riporto di fondo quelle affossate, tramite grassello e sabbia di fosso, senza *riempire* in sommità; al più con terra. Per questa operazione era sufficiente una ripresa fotografica da Palazzo Petri gnani dopo un giornata di pioggia per ben apprezzare i ristagni d'acqua. Va evidenziato che il lato nord della Piazza era quasi perfetto ed aveva bisogno di pochi ritocchi. Ciò che occorreva invece era eliminare i tombini di metallo e di plastica, posticci, posati in aggiunta fuori squadra e sfondati, questo non è stato fatto, come per i cavi elettrici, tant'è sono ancora sul posto così ridotti e incrementati in bella vista! Complimenti amerini tutti!

¹ Dopo 21 domande sull'argomento questa è la mia risposta.

La nuova moda urbana delle luci votive!

**Prima si uccide il Monumento
e poi lo si illumina.**

Quella delle luci votive è l'ultima disgrazia che affligge l'ex paesello di I-Ameria in Umbria.

Giustamente una volta che l'abitato e il monumento è morto questo va poi ricordato. Per fare ciò, si segano lastricati e selciati per affogare lampade di segnalazione del danno operato. L'ultimo esempio, in ordine di tempo, è nell'ex Piazza Guglielmo Marconi⁷: tre luci capovolte per il massacro dell'ex *Ufficio Postale*⁸ e nove per quello dell'ex *Palazzo Petrignani*⁹ e *Porta di Piazza*.

Le stesse disgrazie già subite dalla facciata dell'ex *Duomo*¹⁰ e, nell'uso, dalla ex *Torre Dodegagonale*: sono ben illuminate per agevolare la storpiata visione e favorire il transito agli increduli fantasmi che vi ci si avventurano.

L'ex *Via e Porta Leone IV* ha anch'essa la sua luce votiva che rammenta e data il compimento dell'intero misfatto urbano.

È bene ricordare che l'ex abitato amerino di giorno, è tenuto in apparente vita da un flusso linfatico di circa 5-6.000 automezzi in transito¹¹, nel pomeriggio, da prima dell'ex *Croce di Borgo*¹², da *quattro gatti* e nella funeraria sera da rarissimi disorientati fuoriusciti che incrociandosi si scrutano in cagnesco: un autentico mortorio dove l'illuminazione degli ex monumenti emula ad hoc le luci votive del vicino Cimitero.

Si tratta di perversi efferati danni che possono elaborare solo menti disadattate, senza identità locale ed estranee all'ex abitato storico.

⁷ Oggi ex Piazza con un residente effettivo e un immigrato.

⁸ Era ben vestito dal tipico bell'intonaco, solo da *riprendere*, ma è stato *spogliato* e ucciso con un *premiscelato* industriale.

⁹ Aspettava da un secolo d'essere ripulito, rivestito e rifocillato ed invece, in aggiunta, è stato storpiato in *testa* e nel *corpo* e ferito sui vari *fianchi* (sparite anche le rosette rimaste). Si legga in questo stesso NOTIZIARIO, Anno I, N.0, I Sem 2014, p. 11.

¹⁰ Si veda in questo stesso Numero del NOTIZIARIO a p. 15.

¹¹ Transito a forma di ∞ fabbricato dalla incantevole e funzionale periferia urbana, nella quale scorre vivace anche di notte.

¹² Da questo punto sessanta attività commerciali e servizi sono spariti, resta un bar a tempo ed una tabaccheria in sofferenza.

**Ameria – due distinti lavori su due
uguali portali storici di Palazzo Nacci**

Una Storpiatura ed un Recupero!

Un immigrato romano, fax-simile di falegname¹³ disdegnando il lavoro dello scrivente, e non solo, ha eseguito il seguente capolavoro:

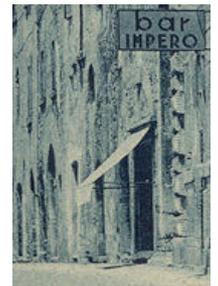


n.c. 19



n.c. 20

Il lavoro del forestiero e, quello dell'indigeno!¹⁴



Alcune delle precedenti varianti di infissi, da abitazione e bottega, *rinnovati* tra fine '800 e gli anni '80 del '900.



n.c. 20



¹³ Durante l'esecuzione del Recupero/Restauro del mio ingresso al n.c. 20, fu segnalato come scorretto il lavoro da un fax-simile di tecnico residente nella frazione di Sambucetole. Peccato che la Soprintendenza ai Beni Ambientali, formata allora da persone colte (arch. Fabio Palombaro, arch. Bruno Napoli, geom. Moriconi ed altri), rispose con: nulla da eccepire, anzi, al contrario esternò plauso come ricevuto, come sempre, da numerose altre persone tra cui, l'elogio extra del vigile urbano Sante Verducci (1994) con l'espressione: *fossero eseguiti tutti così i lavori!*

¹⁴ La prima pietra d'angolo è stata guastata da Decimi Decio per far porre in opera un contatore idrico, poi ricollocato all'interno.

DEGRADO

Tetti e facciate

Una rivoluzione che deriva dagli aggiornamenti professionali dei “tecnici” tramite le multinazionali o è consigliato dagli organi di controllo?

N° 12/2020

Nell'anno appena trascorso, in I-Ameria (Umbria), a seguito dei crimini già operati sull'ex-Ufficio Postale dell'ex-Piazza Marconi, per completare “l'opera” è stato rifatto un tetto con nuove gronde e spioventi sovrapposti ai precedenti!



Il nuovo tetto sull'ex-Ufficio Postale di Piazza Marconi, così ridotto è visibile dalle strade sottostanti ed oltre!¹⁵



Particolare: c'è sempre da imparare in I-Ameria con la nuova vergogna: *l'architettura da rospi*, es. internazionale!



Recente *tipologia* di comignolo eseguito (da uno) ora con ben cinque diversi tipi di materiali!

Una moda innovativa che ha preso piede dalla comparsa della eccellente nuova cultura da periferia *urbana*.



Ripresa arrocchiata di cornici eseguite per incapacità, senza l'uso di sagome,¹⁶ aspetto evidenziato dall'ombra di riferimento della precedente copertina ottocentesca.

I cavi elettrici su più livelli che attraversano la facciata, le scatole di derivazione in plastica, le antenne, sono ritenute *decorazioni contemporanee* da ben conservare e in vista! Anche le *4 tegole marsigliesi* di gronda, guaste, sono ancora lì in mostra!



Nel frattempo la facciata a valle dell'ex Ufficio Postale, scarnificata, con forti spancature, fuori piombo e mancanza di parete portante (spessa appena cm. 17), il tutto prossimo al crollo, si presenta in questo modo e con l'aggiunta di altri scarichi liberi!



L'immagine che oggi si ha, di quello che era il versante urbano più elegante, è soltanto di vergognosa decadenza associata a pericolo e al rischio di crolli.

Si osservi al riguardo l'intera parete esterna della “Piazza Pensile” completamente fessurata, i sottostanti archi di sostegno scarnificati, lesionati, distaccati!



A quando la rovina sulla sottostante viabilità?

¹⁶ Si veda un esempio recente di restauro di cornici effettuato dallo Scrivente in Arrone presso l'edificio del Distretto Sanitario della ASL www.grupporicercafotografica.it/restauro.htm.

¹⁵ Si veda: Notiziario, Anno VI - N° 11 - II SEM 2019, p.13-14.

Un parcheggio multi piano per le auto spinte in centro dalla periferia di *I-Ameria*

Dopo l'ultima¹⁷ devastazione operata nell'ex "Centro" e l'allucinante visione che si ha oggi dell'ex Piazza Guglielmo Marconi, tutto è pronto per accogliere il reclamato Parcheggio. Grazie all'illegale periferia urbana che fabbrica a tempo pieno mobilità d'automobili in tutte le possibili direzioni nell'*agglomerato* amerino, non c'è di meglio per far sopravvivere indigeni e migrati (fonte del problema), realizzare nell'ex Piazza Marconi, in linea con il costante trattamento già riservato alla *città murata*, un nuovo tecnologico prefabbricato parcheggio multi piano.

Il nuovo pavimento cementificato per un po' di tempo sarà "adatto" al transito e alla sosta di autoveicoli, lo spreco di energia dell'ultima sfavillante illuminazione è utilizzabile per manovre e da antifurto, di conseguenza l'ex Piazza Marconi, quale inutile spazio vuoto com'è ora per l'assenza conclamata di una comunità completamente auto deportatasi (con il solleccito della pubblica amministrazione) nell'incantevole periferia, attende solo l'utilizzo più consono, quello appunto di un Parcheggio Pubblico Multi Piano. Quindi, ancora *rinnovamento e tecnica contemporanea* in voga in Ameria e in competizione con la periferia urbana ...



... l'alternativa è vedere, per il futuro, questo spettrale morto slargo: luogo da coprifuoco!

Vigili Urbani amerini: la *mano inerme* della *mente politica locale!*

Vigili *dissipati* nella vita sociale dalla presenza dell'inutile periferia urbana!



Nelle due foto, tra gli automezzi parcheggiati, in libertà di movimento arrivo/partenza, non ve ne è ogni giorno uno appartenente all'unico residente dell'ex Piazza Marconi, oggi dell'Anarchia! ▲▼

L'unico residente, ovvero lo Scrittore, escluso invece dalla libertà di movimento - dato che utilizza la propria autorimessa senza occupare il suolo pubblico e pagando le imposte - è **costantemente sequestrato dai suoi *concittadini*, con l'avallo completo delle *pubbliche amministrazioni* di ogni livello che non regolamentano da dozzine d'anni soste e divieti!**



Dov'è l'amministrazione comunale? I Vigili?¹⁸

In Ufficio o al posto dei semafori nel traffico selvaggio della Periferia, a gestire il fallimento della moderna *pianificazione urbanistica* urbana!

¹⁷ In: <https://www.youtube.com/watch?v=fSp25A6f3GI> un filmato di AmeriaCaput della Piazza Marconi, ora distrutta!

In: <http://www.grupporicercafotografica.it/GRF2019-11.pdf>, pp. 13-14, n° 11 del Notiziario, la descrizione dei crimini operati.

¹⁸ Quello dell'ex Piazza Marconi è uno Slargo infestato da vari improvvisati addetti ai lavori che spostano a piacimento/discrezione, cartelli pubblici di divieto, segnaletica aggiunta ed altro!

Vergogna!

comune.amelia@postacert.umbria.it

Al Sindaco di Amelia, ¹⁹

dopo 700 chilometri di viaggio percorsi tra un Paese Civile ed uno tradizionalmente Incivile ho dovuto subito fare i conti con l'impossibilità d'uso della mia autorimessa ubicata nell'ex Piazza Guglielmo Marconi 20, luogo in cui risulterà l'unico residente effettivo. La ventennale notoria sosta selvaggia, lì presente e mai regolamentata, mi ha costretto ad occupare, alla meglio, il suolo pubblico.

Rammento ed evidenzio che l'ex Piazza Guglielmo Marconi non è un parcheggio (il perimetro e la consistenza è definita dalla civica numerazione che non contempla al suo interno "strade"). Né il Piano Regolatore né il Piano Particolareggiato, destinano questo spazio a parcheggio ma, quando c'era la Comunità, a Piazza per i cittadini, come chiaramente riportato e trasmesso più volte, quindi l'uso a parcheggio in qualunque punto di questo spazio è fuori legge e abusivo.

Sulla facciata della mia abitazione ho invece trovato ancorata un'asta lignea di due metri, non so apposta da quale Cretino/a di turno. Le rammento che un'Ordinanza del 17 febbraio 2006, prot. 2007, della Protezione Civile, interdice l'accesso alla Scala della Loggia, peraltro Scala Privata, in parte tetto del mio ingresso al civico 2! Nella stessa Ordinanza il Comune si fa garante del controllo e di segnalare il pericolo, cosa che non ha mai fatto.

Se ciò non bastasse, dal puzzo e dagli escrementi nonché da vari rifiuti abbandonati, ho dovuto constatare la buona salute digestiva di cui gode la Comunità amerina insieme ai propri simili animali.

Devo annoverare il tutto nella migliore tradizione Evolutiva e Culturale locale?

Grazie.

Franco Della Rosa.

1° settembre 2019

¹⁹ Ente inutile che non risponde e non elimina il danno, da decenni!

Vergogna!

Protocollo.preftr@pec.interno.it

Al Sig. Prefetto di Terni ²⁰

da cinque anni lo Scrivente sta intrattenendo corrispondenza con la S.V. al fine di poter utilizzare la propria autorimessa ubicata in Amerina - Piazza Guglielmo Marconi 20, inutilmente. Sono altresì diciassette anni che lo Scrivente dispone di un'autorimessa con l'intento di parcheggiare senza disturbare nessuno lasciando libero lo spazio pubblico, così come da diciassette anni quotidianamente ha problemi nell'uso di tale proprietà. L'intera problematica ha una sola origine: l'assenza dell'amministrazione comunale amerina nel regolamentare parcheggi e divieti di parcheggio in questo ambito. Da ultimo, dopo la recente devastazione edilizia operata dal comune sulla Piazza Guglielmo Marconi, la stessa amministrazione ha interdetto buona parte della Piazza a parcheggio e tolto pure l'unico cartello di divieto di sosta e di fermata esistente rendendo completamente selvaggia la sosta sul posto. Nei giorni scorsi, di rientro dopo mesi dalla Svizzera, sono stato costretto di nuovo a subire la solita angheria comunale alla quale ha fatto seguito, oltre all'usuale infinita richiesta d'intervento ai Vigili Urbani e Carabinieri, la nota appresso allegata che verrà pubblica anche oltre confine e online. ... Vista l'incapacità dell'amministrazione comunale a far rispettare il diritto d'uso della proprietà privata, quotidianamente resa interclusa dall'immigrato imbecille di turno, chiedo a Lei l'applicazione dei Poteri Sostitutivi nei confronti del Comune di Amelia facendo apporre un Divieto di Sosta con Rimozione Forzata dei mezzi su Piazza Guglielmo Marconi. Peraltro rispettando il Piano Regolatore e quello Particolareggiato che destina lo spazio a Piazza (come ampiamente documentato con la precedente corrispondenza - Fasc. 782/15)!

Distinti Saluti,

Franco Della Rosa.

4 settembre 2019

²⁰ Ente inutile che risponde, senza soluzione, dopo almeno 9 mesi!

Ancora altra storia falsa e fuorviante, fesserie sull'ex Piazza G. Marconi!

N° 13/2020

Il solito pannello informativo comunale, posto questa volta sull'ex Piazza Guglielmo Marconi, oggi *Slargo dell'Anarchia*, informa molto male chiunque si soffermi a leggerlo.

In età romana questo *Slargo* non esisteva affatto, lo testimoniano i vari tratti di murature *megalitiche* e *non romane*, interrate lungo la via²¹.

Il cosiddetto *Arco di Piazza* appare di costruzione unitaria e databile molto più tardi, vicino alla caduta dell'impero romano²². L'ipotesi di una fontana nel vano coperto non è dimostrata.

L'ingresso della cosiddetta chiesa di *santa Maria di Porta*, al civico 2, è assurdo²³. Ancora più assurdo che la stessa Chiesa abbia preso il posto dell'ipotetica fontana. L'edificio al n.c. 2 è stato costruito nel '700, è *scritto* nelle murature²⁴.

La *Piazza*, non conserva affatto la pavimentazione antica, è stata barbaramente distrutta a colpi di ruspa dal 19 novembre 2018²⁵.

Non risulta che la "Piazza" abbia avuto la denominazione di "Piazza Petrignani", semmai del *Mercato* come si legge nella *Mappa del 1819*, accanto. ►

L'*armonico cortile* di ingresso dell'ex Palazzo Nacci, recentemente storpiato non ha più nulla di *armonico*.

Per quanto concerne la cosiddetta *Loggia del Banditore*, da quarant'anni è nel suo intero, insieme alla *Scala*, la mia abitazione, proprietà privata denominata dal 26.7.1983 *Palazzetto dell'Orologio*²⁶.



La dannosa informazione della Rai da: Linea Verde!



La falsa, errata e scorretta informazione oggi scorre a fiumi con ogni strumento a disposizione ed in ogni costruita farlocca occasione, tutto con il solo scopo di riempire il tempo²⁷.

Notiziole trasformate in *sensazionalismi* che, per i pochi indigeni normali, si riassumono nei ricordi di vita corrente appena passata e che oggi non appartengono più nemmeno a loro. "Messaggi" ambientati in una realtà sociale completamente rifiutata dai più con l'abbandono dell'abitato. Un miscuglio di "notiziole" blaterate con un contorno di fesserie. Questo è il mix sempre più spesso propinato all'ignaro pubblico che legge ascolta e osserva, ora nella stampa cartacea, ora in quella in rete, ora dalla televisione, sempre senza la libertà di riscontro e di poter replicare.

Fesserie e superficialità talmente grande che merita l'invito a chi le diffonde, non solo a farsi da parte con un buon esame di coscienza per la scorrettezza praticata ma a cambiare *mestiere*. Questa novità avviene, si badi bene, in un faxsimile di "lavoro di attività pubblica" riferito ad ambienti del passato, ora impantanati in un forte degrado civico e culturale. Emblema di una decantata inconscia storpiatura. "Attività" che declina la storia e l'identità dei popoli a scadente bieco folclore danneggiando in particolare la formazione delle nuove giovani ignare generazioni.

²⁷ Bufo Raffaella - operatrice culturale, in *Linea Verde - La verde valle del biondo Tevere*, Rai1, aprile 2020. Impacciata e palese *conduttrice*, tutt'altro che informata. Alla *Igea*.

²¹ In: www.grupporicercafotografica.it/archeo.htm et altro ...

²² Periodo in cui era giustificata una chiusura per essersi la comunità ritirata nel recinto a monte. Lo attestano, a valle, anche gli *inserti* d'epoca romana e le fondazioni su base poligonale.

²³ Non esiste alcuna traccia, mentre sono presenti affreschi al piano superiore con accesso dall'aggiunta Scala medioevale.

²⁴ Si legga a pagina 6 di questo numero del Notiziario.

²⁵ Si legga: www.grupporicercafotografica.it/GRF2019-11.pdf a pp. 13-14 e www.grupporicercafotografica.it/GRF2020-12.pdf pp. 8-9 del Notiziario, II Sem 2019 e I Sem 2020.

²⁶ Si legga ancora a pagina 6 di questo numero del Notiziario e nei precedenti.

inCIVILTÀ

“Vita” amerina nello *Slargo dell’Anarchia*

L’italica Ameria dei bimbi e/o delle bimbe che perdono il *lecca lecca!*

N° 14/2021

Nei bimbi e/o nelle bimbe, che stazionano nell’edificio comunale di Ameria, è sufficiente perdere il *lecca lecca*²⁸ per scatenare l’ira contro il Cittadino che svolge il suo dovere civico dall’età di quattordici anni²⁹. È una constatazione continua, tuttora inevitabile, che occorre fare in questo XXI secolo, fondato sull’arroganza e la maleducazione delle nuove viziate generazioni, per lo più cresciute disadattate nelle periferie urbane. In appena 27 giorni, dopo 17 anni di mentali elaborazioni decisionali, il *comune* amerino è riuscito a collocare, grazie al *forestiero nuovo* Comandante dei VU, sig. Francesco Castellani, e poi togliere, *all’alba*, due *dissuasori in cemento*³⁰ a tutela dell’unico ambiente utilizzato ad *autorimessa* dell’unico residente effettivo munito di automobile, presente nell’attuale deprimente *Slargo dell’Anarchia*.



Arrivo del 28 maggio e rimozione del 23 giugno 2020

Il programma di rimozione è stato anticipato dal furto, ripetuto per due volte (+2), di una delle due aste di legno poste ai lati del portone dell’*autorimessa* dello Scrittente, al numero civico 20.

Il fatto, vista la reazione, attesta che il *facinoroso* non è scomparso e va alzata la guardia!

²⁸ I “lecca lecca” = comparse televisive per mettersi in mostra raccontando falsa storia e fesserie alle nuove ignare generazioni.

²⁹ Il motivo odierno è la ritorsione nei confronti dello Scrittente che fa rispettare l’Ordinanza della Protezione Civile, Prot. 2007 del 17 febbraio 2006 sulla interdizione, per motivi di sicurezza, della cosiddetta Scala e Loggia del Banditore, insieme al diritto di “divieto d’uso pubblico dell’insieme della sua residenza privata”. www.grupporicercafotografica.it/GRF2020-12.pdf, p. 11.

³⁰ Al posto della regolamentazione dello spazio pubblico e della libertà privata a cui l’amministrazione comunale non provvede.

Vivere nell’ex abitato di IT-Ameria, luogo svuotato della sua identità plurimillenaria è quotidianamente un’avventura. Quello che avviene poi nello *Slargo dell’Anarchia*³¹ fa rabbrivire chiunque abiti *tranquillamente* in un *civile* Paese europeo!

In questo luogo la completa attuale assenza di regole, seppure obbligate e ben definite dall’originaria destinazione di Piazza³², porta gli avventori di questo spazio ad adattarsi quotidianamente a proprio completo vantaggio e comodo e a completo danno del prossimo.

È una nuova forma di rapporto sociale! Forma elegante per dimostrare ai “concittadini” educazione, correttezza, senso di “comunità”.

Nello *Slargo dell’Anarchia*, per l’assenza della Pubblica Amministrazione, la “vita” quotidiana è affidata al fai da te, all’arrangiarsi, all’attacco-difesa! Lo scrivente, unico residente effettivo con un automezzo nello *Slargo dell’Anarchia*, non sa in qualunque ora del giorno e dell’anno quando e come potrà muoversi. Ogni alieno in transito può decidere liberamente la mia giornata con la soddisfazione della cosiddetta *Pubblica Amministrazione* e dei fax-simile di *addetti al controllo!*

La questione deriva da decenni dell’illegale periferia urbana che ha distrutto entro le mura la quasi totalità dei servizi, incentivando in cambio l’uso di automezzi e la mobilità centuplicata.

Alcuni soggetti locali danneggiati, invece di valutare il loro *comportamento* e quello delle *istituzioni*, chiedono rassegnati allo Scrittente, cosa fare?

LEI È IN SOSTA SU UNA PIAZZA CHE NON È UN PARCHEGGIO IMPEDENDO NELLO SPAZIO DI MANOVRA L’USO DELLA MIA AUTORIMESSA (Aut.n°4567/96) E DELLA PROPRIETÀ PRIVATA! SONO L’UNICO RESIDENTE, NON OCCUPO SUOLO PUBBLICO, SONO L’UNICO CHE QUI PAGA LE IMPOSTE PER PARCHEGGIARE! LE DISPIACE USARE GLI SPAZI DOVE È SCRITTO PARCHEGGIO? (CORSO DI EDUCAZIONE CIVICA)

Richiamo rivolto a compensare l’educazione altrui e all’assenza della Pubblica Amministrazione.

In Penisola il cittadino deve occupare il tempo così!

³¹ Piazza Guglielmo Marconi poi ex Piazza Guglielmo Marconi ed ora, dopo la storpiatura, *Slargo dell’Anarchia* per l’assenza della pubblica amministrazione e il conseguente uso selvaggio.

³² Si legga nel numero 12 di questo Periodico, p. 10-11.